

Informativa al Pubblico



Premessa

Le vigenti disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari (Circolare della Banca d'Italia n. 288/2015), al fine di rafforzare la disciplina di mercato, prescrivono per i medesimi intermediari specifici obblighi informativi in grado di rappresentare esaurientemente al mercato stesso il loro livello di adeguatezza patrimoniale, il loro profilo di rischio e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo. Le informazioni da pubblicare sono di carattere sia qualitativo sia quantitativo. Secondo il principio di proporzionalità, la ricchezza e il grado di dettaglio delle informative sono calibrati sulla complessità organizzativa e sul tipo di operatività dell'intermediario finanziario.

Le informazioni di tipo qualitativo e quantitativo da pubblicare sono organizzate in appositi quadri sinottici, ciascuno dei quali riguarda una determinata area informativa e permettono di soddisfare le esigenze di omogeneità, di comparabilità e di trasparenza dei dati. In ogni caso, non sono pubblicati i quadri sinottici totalmente privi di informazioni. I quadri sinottici, nel loro insieme, costituiscono il presente documento informativo.

Nella predisposizione del presente documento sono state utilizzate parti presenti nell'informativa riportata nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, nel documento ICAAP 2025 - *Internal Capital Adequacy Assessment Process* e nei regolamenti interni delle Società.

L'informativa verrà pubblicata da PFI sul proprio sito (www.paccarfinancial.it) con cadenza annuale.

TAVOLA 1: OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (art.435 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il modello di governo dei rischi, ossia l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Società, si inserisce nel più ampio quadro del sistema aziendale dei controlli interni, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari (Circolare della Banca d'Italia n.288/2015).

Modello organizzativo

PACCAR attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi.

Il “*Sistema dei Controlli Interni*” (S.C.I.) è costituito dall'insieme delle “*regole*”, delle “*procedure*” e delle “*strutture organizzative*” che mirano ad assicurare il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- ✓ verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali
- ✓ salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite
- ✓ efficacia ed efficienza dei processi aziendali
- ✓ affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche
- ✓ prevenzione del rischio che l'intermediario sia coinvolto anche involontariamente in attività illecite (e.g. riciclaggio, usura, finanziamento al terrorismo)
- ✓ conformità delle operazioni alla normativa regolamentare e di Vigilanza nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

In particolare, il S.C.I. di PACCAR è insito nella Struttura Organizzativa ed è contraddistinto da 3 livelli di controllo:

- I° livello: controlli di Linea
 - eseguito dalle unità organizzative coinvolte nell'operatività aziendale o presenti nelle procedure aziendali
- II° livello:
 - eseguito dalle funzioni Compliance e Risk Management
- III° livello:

- eseguito dall'Internal Audit.

Nel S.C.I. di PACCAR sono anche ricompresi:

- Collegio Sindacale
- Consiglio di Amministrazione
- Società di Revisione iscritta nel Registro dei Revisori Contabili ex DLgs n° 58 del 1998

Obiettivi e politiche di gestione dei rischi

Vista l'iscrizione al nuovo Albo Unico 106 TUB, la Società ha avviato le necessarie attività per il consolidamento dei sistemi di misurazione, valutazione e controllo per la gestione dei rischi.

Il suddetto processo valuta l'adeguatezza del capitale interno dell'azienda per la copertura dei rischi contenuti nel primo Pilastro della normativa di Basilea II, oltre che una serie di altri rischi contenuti nel secondo Pilastro che sono stati reputati rilevanti per la Società. Di seguito si fornisce una tabella nella quale viene sintetizzata la mappatura dei rischi e il grado di rilevanza ad essi attribuito.

RISCHI	Rilevanza		
	Alta	Media	Bassa
Rischio di credito	✓		
Rischio operativo		✓	
Rischio di concentrazione		✓	
Rischio di tasso di interesse			✓
Rischio di liquidità			✓
Rischio residuo		✓	
Rischio strategico		✓	
Rischio di reputazione		✓	

1. Rischio di credito

La gestione, la valutazione ed il controllo dei rischi, in particolare del rischio di credito, è basata, in via generale, sul principio di prudenza. Per rischio di credito si intende il rischio di subire perdite a causa dell'inadempienza del debitore o del deterioramento del suo merito creditizio e quindi della corrispondente diminuzione del valore dell'esposizione.

Le principali componenti che generano rischio di credito riguardano la concessione di finanziamenti sotto la forma tecnica del leasing e in maniera residuale le forme tecniche del finanziamento diretto. L'assunzione del rischio di credito è improntata sulla selettività della clientela attraverso un'approfondita conoscenza della stessa, sia dal punto di vista qualitativo sia quantitativo, ottenuta anche attraverso la collaborazione con i Dealer con i quali PACCAR Financial Italia S.R.L. ha avviato una solida collaborazione.

Il processo di valutazione del rischio di credito ha inizio con la raccolta documentale necessaria e prosegue con l'analisi economico-patrimoniale e la valutazione del merito creditizio del cliente al fine di valutare una corretta remunerazione del rischio assunto.

Il processo di erogazione e controllo del credito è svolto in modo da monitorare i principali aspetti del rischio di credito valutando nel continuo la qualità del portafoglio.

I principali fattori di rischio risiedono principalmente in quattro ambiti:

- Processo di selezione della clientela e conseguente attribuzione del merito creditizio;
- Adeguata valutazione delle garanzie richieste ai fini della mitigazione della perdita in caso di default della controparte;
- Adeguato monitoraggio delle posizioni durante la vita del finanziamento;
- Processo di gestione del credito problematico e attivazione del processo di recupero.

La tempestività delle decisioni è un elemento imprescindibile per il successo dell'attività di credito. Questo però, deve necessariamente coniugarsi con altre funzioni fondamentali quali, la capacità di selezionare il rischio, di gestire e controllare aggregati di business rilevanti, la capacità di identificare tempestivamente qualunque criticità che possa portare ad un deterioramento della qualità del portafoglio, in modo da poter intervenire tempestivamente, con le più opportune azioni e la capacità di gestire il portafoglio acquisito e le situazioni a rischio.

Per rispondere a queste esigenze il reparto **Credit & Collection** è strutturato per:

- Gestire il portafoglio controllandone il relativo processo;
- Valutare le performance, le tendenze e quindi promuovere tutte le azioni e/o le iniziative per un'adeguata assunzione del rischio;
- Garantire le politiche e le normative di credito decise da PACCAR Financial Holdings Europe B.V. tramite gli obiettivi annuali.

Il manuale delle Politiche e Procedure di Credito viene redatto e aggiornato da Paccar Financial Italia seguendo le linee guida di PACCAR Financial Holdings Europe B.V. Nello specifico, definisce i criteri e i parametri di credito, le regole dello stesso, i requisiti del cliente, l'analisi creditizia, la documentazione necessaria alla valutazione del finanziamento e l'erogazione del credito. Le politiche di credito hanno:

- un **obiettivo generale ed essenziale**, quale l'assunzione di rischi, che devono essere:
 - controllati
 - ragionevoli
 - limiti entro certi parametri
- **obiettivi specifici** quali:
 - supportare i responsabili del fido nelle loro valutazioni;
 - fissare e mantenere la qualità degli standard di credito;
 - venire incontro ai bisogni di credito della clientela;
 - supportare le vendite di veicoli DAF Trucks NV;
 - limitare le perdite
- un **obiettivo finale**:
 - garantire la redditività delle operazioni di finanziamento.

2. Rischio operativo

Il rischio operativo si configura come il “rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni”. A differenza degli altri rischi di primo pilastro - per i quali ci si basa su una scelta consapevole di assumere posizioni creditizie o finanziarie che consentano di raggiungere un determinato profilo di rischio/rendimento

desiderato - i rischi operativi sono assunti implicitamente nel momento stesso in cui si decide di intraprendere un'attività di impresa e, quindi, sottesi allo svolgimento dell'intera operatività interna.

PACCAR Financial Italia S.R.L., nell'accoglimento dei principi indicati da Basilea II, ha deciso di adottare i criteri previsti dall'approccio Standard per il controllo prudenziale dei rischi operativi.

La classificazione degli eventi di rischio operativo che si intende monitorare e mitigare, in coerenza con Basilea II, è riepilogata come di seguito

1. ***Frode e furti interni:*** Perdite dovute a frodi, appropriazione indebita o violazioni/aggiramenti di leggi, regolamenti o direttive aziendali - ad esclusione degli episodi di discriminazione o mancata applicazione di condizioni paritarie - che coinvolgano almeno una risorsa interna.
2. ***Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro:*** Perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o mancata applicazione di condizioni paritarie.
3. ***Clientela, prodotti e prassi di business:*** Perdite derivanti da inadempienze, per colpa, negligenza o imperizia, relative a obblighi contrattuali verso i clienti (inclusi i requisiti fiduciari e di privacy), ovvero conseguenti alla natura o alle caratteristiche del prodotto e/o del servizio.
4. ***Danni a beni materiali:*** Perdite dovute a danneggiamento o distruzione di beni materiali per catastrofi o altri eventi naturali.
5. ***Interruzione dell'operatività e disfunzioni dei Sistemi Informatici:*** Perdite dovute a interruzioni dell'operatività, o a disfunzioni e carenze dei sistemi informatici.
6. ***Esecuzione e gestione dei processi:*** Perdite dovute a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché alle relazioni con controparti commerciali e venditori.

Nell'ambito di tali eventi viene dedicata particolare attenzione alla prevenzione e mitigazione del rischio di frodi operate da terzi nelle richieste di finanziamento, effettuate in prevalenza attraverso la presentazione di documentazione falsa o alterata.

Un'altra area a cui viene dedicata particolare attenzione è costituita dalla tutela della privacy dei dati della clientela utilizzati ai fini della gestione operativa (es. valutazione del merito di credito), della tutela del credito (es. scambio informativo con le banche dati) e alle attività di promozione e marketing (es. *inoltre di informativa sui prodotti e servizi del gruppo*).

3. Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni verso controparti o gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Tale componente di rischio si manifesta nell'area crediti. La Società ha deciso di calcolare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione a livello di single-name, utilizzando la metodologia semplificata riportata all'interno dell'Allegato B della circ. 288.

4. Rischio di Tasso di interesse

Il rischio di tasso d'interesse è l'esposizione alle variazioni negative dei risultati economici della Società derivanti da un avverso mutamento dei tassi d'interesse.

Il rischio di tasso ricade per la maggior parte sulla casa madre. In ogni caso, trimestralmente, PACCAR effettua un monitoraggio dell'esposizione misurata in coerenza con gli obblighi segnaletici.

5. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità deriva da un disallineamento delle scadenze tra attività e passività che può portare PACCAR Financial Italia S.R.L. a non disporre della provvista necessaria a coprire i propri impegni, o a disporne nella misura necessaria ma a costi eccessivi rispetto al mercato.

Il rischio di liquidità è governato attraverso la gestione attiva della tesoreria da parte della casamadre che, giornalmente, chiude le posizioni aperte sui conti correnti sui quali viene gestita la liquidità aziendale con una logica di cash pooling accentrato.

Di seguito si riporta un quadro d'insieme delle misure di cui al Resoconto ICAAP:

31/12/2025	Rischio	Capitale interno	RWA
I PILASTRO	Rischio di credito	9.858.229	164.303.820
	Grandi rischi (rischi eccedenti il 25% del PV)		-
	Rischio di mercato		-
	Rischio operativo	1.789.016	29.822.896
Totale capitale interno rischi di I pilastro		11.647.245	194.126.716
II PILASTRO	Rischio tasso di interesse	5.968.520	
	Rischio di concentrazione (single name)	2.187.964	
	Rischio di concentrazione (geo-settoriale)	2.258.205	
	Rischio base		
	Rischio residuo		
	Rischio di liquidità		
	Rischio di cartolarizzazione		
	Rischio di leva finanziaria eccessiva	43,36%	
	Rischio di reputazione		
Totale capitale interno complessivo		22.061.934	275.774.170
Totale Fondi Propri		121.223.259	
Eccedenza Fondi Propri rispetto al Capitale Interno		109.576.014	
Eccedenza Fondi Propri rispetto al Capitale Interno Complessivo		99.161.325	
Total capital ratio		62,45%	32,97% +

6. Rischio di ESG

La Società, in conformità con le aspettative di Banca d'Italia, ha redatto un Piano ESG che risponderà all'esigenza di raccogliere, a partire dal 1° gennaio 2024, le informazioni necessarie a presentare nell'anno 2026 il rapporto sugli esercizi finanziari del biennio precedente.

I punti focali del Piano sono i seguenti:

- in relazione ai rischi ambientali:
 - portafoglio di leasing ed emissioni;
 - partner verdi;
 - sostenibilità degli edifici e modalità di utilizzo dell'energia;
- in relazione ai rischi di governance:
 - attività di compliance in tema di antiriciclaggio e diritto societario;
 - etica aziendale;
- in relazione ai rischi sociali:
 - parità di retribuzione;
 - Diversity & Inclusion;
 - sviluppo del personale dipendente.

Sistema di reporting dei rischi

Il sistema interno di “reporting” dei rischi adottato dalla Società prevede che i risultati della misurazione dei rischi vengano rappresentati periodicamente agli organi aziendali all’interno del Comitato Operativo Risk & Compliance.

In particolare, le unità deputate alla misurazione dei rischi e del capitale predispongono specifici modelli di analisi, al fine di consentire agli organi aziendali di prendere conoscenza e consapevolezza dei rischi in essere e trasmettono tali modelli all’unità deputata al controllo rischi.

Sistema di “Governance”

Gli assetti organizzativi e di governo societario della Società risultano disciplinati dagli articoli dello Statuto Sociale.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Società coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza è composto da un numero di membri tale da garantire adeguata dialettica interna nell’assunzione delle decisioni, assicurando, secondo criteri di proporzionalità, una equilibrata ripartizione tra componenti esecutivi e non esecutivi. La composizione dell’organo è inoltre ispirata ai principi di funzionalità, evitando un numero pletorico di componenti.

Di seguito si riporta l’elenco dei componenti del Consiglio di Amministrazione alla data del 31.12.2025:

Presidente	Gerrit-Jan Bas Bas
Amministratore Delegato	Luca Patrignani
Consiglieri	Micaela Catano Francesco Maria Giacomini

La Società redige specifica reportistica volta alla rilevazione dei principali fatti gestionali, garantendo il costante allineamento degli Organi aziendali all’operatività interna posta in essere rispetto agli obiettivi strategici, gestionali ed ai fattori di rischi caratteristici.

AMBITO DI APPLICAZIONE (art. 436 CRR)

La presente Informativa al Pubblico è da riferirsi alla PACCAR Financial Italia S.R.L. in qualità di società captive parte di un gruppo non finanziario come disciplinato dalle Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, e per tale ragione assoggettata agli obblighi relativi alla presente Informativa su base individuale.

FONDI PROPRI (art. 437 e 492 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

I dati illustrati sono le risultanze e le evidenze del Bilancio di Esercizio al 31.12.2025 nonché dei flussi segnaletici oggetto di trasmissione a Banca d'Italia.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per gli intermediari finanziari contenuta nel Regolamento (UE) 26.06.2013 n. 575 (CRR - Capital Requirements Regulation) e nella Direttiva (UE) 26.06.2013 n. 36 (CRD IV - Capital Requirements Directive) che traspongono negli stati dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3). Con l'iscrizione della Società all'Albo Unico di cui all'articolo 106 del TUB, anche gli intermediari finanziari iscritti, devono rispettare le disposizioni contenute nelle precedenti circolari secondo quanto descritto nella Circolare della Banca d'Italia 288/2015.

I fondi propri sono composti dalle seguenti componenti:

Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il Capitale primario di classe 1 della Società è composto, in particolare, dai seguenti elementi positive e negativi:

- a. il capitale;
- b. le riserve;
- c. le riserve da valutazione presenti nel prospetto della redditività complessiva (OCI);
- d. l'utile di esercizio.

Vi rientrano anche gli impatti generati dal "regime transitorio" sulle voci che compongono il CET1.

Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Non sono presenti strumenti di AT1.

Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

Il Capitale di classe 2 è composto da eventuali impatti positivi e negativi dovuti all'applicazione del "regime transitorio".

Non sono presenti impatti positivi e negativi dovuti all'applicazione del "regime transitorio".

SCHEMA EU CCI

Riga	Voce dei fondi propri regolamentari	Importo (a)	Fonte (b)
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve			
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	3.000.000	Voce 110 passivo
	di cui: tipo di strumento 1		
	di cui: tipo di strumento 2		
	di cui: tipo di strumento 3		
2	Utili non distribuiti	18.223.787	Voce 150 passivo
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	95.993.251	Voce 150 passivo
EU-3a	Fondi per rischi bancari generali	-	
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'art. 484(3) e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	-	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)	-	
EU-5a	Utili di periodo verificati in modo indipendente al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	4.006.221	Voce 170 passivo
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	121.223.259	
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari			
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-	
9	Insieme vuoto nell'UE	-	
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'art. 38(3)) (importo negativo)	-	
11	Riserve di valore equo (fair value) relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa di strumenti finanziari non valutati al valore equo	-	
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-	
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto derivante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-	
14	Utili o perdite su passività valutate al valore equo dovuti all'evoluzione del merito di credito dell'ente	-	
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	-	
16	Strumenti di CET1 propri detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	
17	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando tali soggetti hanno con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
18	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
19	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
20	Insieme vuoto nell'UE	-	
EU-20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi che possono ricevere un fattore di ponderazione del rischio del 1250%, quando l'ente opta per l'alternativa della deduzione	-	
EU-20b	di cui: partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	-	
EU-20c	di cui: posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	-	
EU-20d	di cui: operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	-	
21	Attività fiscali differite derivanti da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'art. 38(3)) (importo negativo)	-	
22	Importo superiore alla soglia del 17,65% (importo negativo)	-	
23	di cui: strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	-	
24	Insieme vuoto nell'UE	-	
25	di cui: attività fiscali differite derivanti da differenze temporanee	-	
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-	
EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, salvo quando l'ente rettifica opportunamente l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducono l'importo fino a concorrenza del quale detti elementi possono essere utilizzati per la copertura di rischi o perdite (importo negativo)	-	
26	Insieme vuoto nell'UE	-	
27	Deduzioni ammissibili dagli elementi di AT1 che superano gli elementi di AT1 dell'ente (importo negativo)	-	
27a	Altre rettifiche regolamentari del capitale CET1 (comprese le rettifiche transitorie IFRS 9, ove rilevanti)	-	
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	-	
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	121.223.259	

Riga	Voce dei fondi propri regolamentari	Importo (a)	Fonte (b)
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti			
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-	
31	di cui: classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile	-	
32	di cui: classificati come passività ai sensi della disciplina contabile applicabile	-	
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'art. 484(4) e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1 (art. 486(3) CRR)	-	
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'art. 494 bis(1) soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1	-	
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'art. 494 ter(1) soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1	-	
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nell'AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	-	
35	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	-	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari			
37	Strumenti di AT1 propri detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente (importo negativo)	-	
38	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario con partecipazioni incrociate reciproche concepite per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
39	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
40	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
41	Insieme vuoto nell'UE	-	
42	Deduzioni ammissibili dagli elementi di T2 che superano gli elementi di T2 dell'ente (importo negativo)	-	
42a	Altre rettifiche regolamentari al capitale AT1	-	
43	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	121.223.259	
Capitale di classe 2 (T2): strumenti			
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-	
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'art. 484(5) e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal T2 (art. 486(4) CRR)	-	
EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'art. 494 bis(2) soggetti a eliminazione progressiva dal T2	-	
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'art. 494 ter(2) soggetti a eliminazione progressiva dal T2	-	
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e gli strumenti di AT1 non inclusi nelle righe 5 o 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	-	
49	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	
50	Rettifiche per il rischio di credito	-	
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	-	
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari			
52	Strumenti di T2 e prestiti subordinati propri detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente (importo negativo)	-	
53	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario con partecipazioni incrociate reciproche concepite per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
54	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
54a	Insieme vuoto nell'UE	-	
55	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
56	Insieme vuoto nell'UE	-	
EU-56a	Deduzioni ammissibili dalle passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	-	
EU-56b	Altre rettifiche regolamentari al capitale T2	-	
57	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)	-	
58	Capitale di classe 2 (T2)	-	
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	121.223.259	
60	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	194.126.700	
Coefficienti e riserve di capitale			
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	62,45%	
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	62,45%	
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	62,45%	
64	Requisito di capitale complessivo CET1 dell'ente (requisito CET1 ex art. 92(1) CRR, più requisito aggiuntivo CET1 ex art. 104(1)(a) CRD, più requisito combinato di riserva di capitale ex art. 128(6) CRD) espresso in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio	N/A	
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	N/A	
66	di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica	N/A	
67	di cui: requisito della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico	N/A	
EU-67a	di cui: riserva degli enti a rilevanza sistemica globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)	N/A	

Riga	Voce dei fondi propri regolamentari	Importo (a)	Fonte (b)
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per soddisfare le riserve (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	N/A	
69	[non pertinente nella regolamentazione dell'UE]		
70	[non pertinente nella regolamentazione dell'UE]		
71	[non pertinente nella regolamentazione dell'UE]		
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione per il rischio)			
72	Strumenti di fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	
73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	
74	Insieme vuoto nell'UE	-	
75	Attività fiscali differite derivanti da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'art. 38(3))	-	
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2			
76	Rettifiche per il rischio di credito incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-	
77	Massimale per l'inclusione delle rettifiche per il rischio di credito nel T2 nel quadro del metodo standardizzato	-	
78	Rettifiche per il rischio di credito incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	-	
79	Massimale per l'inclusione delle rettifiche per il rischio di credito nel T2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	-	
Strumenti di capitale soggetti a disposizioni transitorie di eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)			
80	Attuale massimale sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva	-	
81	Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo rimborsi e scadenze)	-	
82	Attuale massimale sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva	-	
83	Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo rimborsi e scadenze)	-	
84	Attuale massimale sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva	-	
85	Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo rimborsi e scadenze)	-	

SCHEMA EU CC2

Riga	Voce dello stato patrimoniale	Importo (a)=(b)	Riferimento (c)
Attività – Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale nel bilancio pubblicato			
1	10. Cassa e disponibilità liquide	74.887	
2	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	271.349.396	
	b) crediti verso società finanziarie	109.955	
	c) crediti verso clientela	271.239.441	
3	80. Attività materiali	2.453.794	
4	100. Attività fiscali	4.551.981	
	a) correnti	2.605.889	
	b) anticipate	1.946.092	
5	120. Altre attività	1.273.624	
	Totale attività	279.703.682	
Passività – Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale nel bilancio pubblicato			
1	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	153.677.614	
	a) debiti	153.677.614	
2	60. Passività fiscali	2.381.416	
	a) correnti	2.381.416	
3	80. Altre passività	2.005.723	
4	90. Trattamento di fine rapporto del personale	415.669	
	Totale passività	158.480.422	
Patrimonio netto			
1	110. Capitale	3.000.000	Riga 1 EU CC1
2	150. Altre Riserve	96.000.000	Riga 3 EU CC1
3	150. utile/Perdite a nuovo	15.404.714	Riga 2 EU CC1
4	150. Riserve Allocazione risultato esercizio precedente	2.819.073	Riga 2 EU CC1
5	160. Riserve da valutazione	(6.749)	Riga 3 EU CC1
6	170. Utile (perdita) d'esercizio	4.006.221	Riga EU 5a EU CC1
	Totale patrimonio netto	121.223.259	

SCHEMA EU CCA

Riga	Caratteristica	Informazione qualitativa o quantitativa – formato libero
1	Emittente	PACCAR Financial Italia S.r.l.
2	Identificativo unico (ad es. CUSIP, ISIN o identificativo Bloomberg per i collocamenti privati)	N/A (collocamento privato, quote non quotate)
2a	Collocamento pubblico o privato	Collocamento privato
3	Legge/leggi applicabile/i allo strumento	Legge italiana
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	N/A
Trattamento regolamentare		
4	Trattamento attuale, tenuto conto, ove applicabile, delle norme transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1 (CET1)
5	Norme del CRR post-transitorie	Capitale primario di classe 1 (CET1)
6	Ammissibili a livello individuale/(sub-)consolidato/individuale e (sub-)consolidato	Individuale
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati da ciascuna giurisdizione)	Quote di capitale sociale (CET1 – art. 26 CRR)
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili (in milioni di valuta, alla data di riferimento più recente)	3,0 mln EUR
9	Importo nominale dello strumento	3.000.000 EUR
EU-9a	Prezzo di emissione	N/A
EU-9b	Prezzo di rimborso	N/A
10	Classificazione contabile	Patrimonio netto
11	Data di emissione originaria	N/A
12	Irredimibili o a scadenza	Irredimibile
13	Data di scadenza originaria	Nessuna scadenza
14	Opzione di rimborso anticipato (call) a discrezione dell'emittente soggetta ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	No
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A
16	Date del rimborso anticipato successive, se applicabile	N/A
Cedole / dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	N/A
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	N/A
19	Presenza di un meccanismo di 'dividend stopper'	No
EU-20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempistica)	Pienamente discrezionale
EU-20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Pienamente discrezionale
21	Presenza di 'step up' o di altro incentivo al rimborso	No
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale si converte	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write-down)	No
31	In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no)	N/A
32	In caso di svalutazione, totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione, permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
34a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)	N/A
EU-34b	Rango dello strumento nelle procedure ordinarie di insolvenza	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (indicare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore)	N/A
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A
37a	Link ai termini e alle condizioni completi dello strumento (rimando)	N/A

TAVOLA 4: REQUISITI PATRIMONIALI

INFORMATIVA QUALITATIVA

La misurazione dei rischi in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress (cosiddetto capitale interno relativo ai singoli rischi e capitale interno complessivo) e del capitale complessivo deve avvenire nel rispetto delle regole al riguardo deliberate dagli Organi competenti.

In tale contesto, l'unità deputata al controllo rischi provvede, sulla base delle informazioni fornite dalle unità responsabili dei processi per la misurazione dei rischi, a verificare l'effettiva misurazione dei rischi e le metodologie adottate rispetto a quelle disciplinate nei regolamenti dei processi per la misurazione/valutazione dei rischi stessi.

In sintesi, per l'applicazione dei predetti criteri occorre svolgere le seguenti attività:

- e. verifica della misurazione dei rischi di primo pilastro nelle diverse ottiche (attuale, prospettica ed in ipotesi di stress);
- f. verifica della misurazione/valutazione dei rischi di secondo pilastro nelle diverse ottiche (attuale, prospettica ed in ipotesi di stress);
- g. verifica della misurazione del capitale (attuale, prospettica).

La valutazione dei rischi non misurabili previsti nel processo ICAAP è svolta con modalità valutative e tramite attività di gestione e mitigazione dei rischi stessi.

Per la valutazione dell'adeguatezza attuale viene presa in esame la situazione economico- finanziaria della Società alla data di riferimento. Mentre, al fine di garantire una valutazione del profilo di rischio e di adeguatezza patrimoniale nella sostanza coerente con l'evoluzione strategica pianificata, i calcoli prospettici ai fini ICAAP sono sviluppati sulla base delle assunzioni e delle previsioni definite nel Piano Strategico in corso di validità o nel Budget.

L'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale è realizzata tenendo conto dei risultati distintamente ottenuti con riferimento alla misurazione dei rischi e del capitale in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress su valori attuali e prospettici.

L'esito dell'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale è sintetizzato in un giudizio qualitativo (con riferimento alla situazione aziendale relativa alla fine dell'ultimo esercizio chiuso e alla fine dell'esercizio in corso (ottica attuale e prospettica).

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e la formulazione del relativo giudizio si basano sui

seguenti indicatori:

- a. Coefficiente di Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital Ratio) in rapporto ai requisiti patrimoniali obbligatori;
- b. Coefficiente di Capitale Totale (Total Capital Ratio) in rapporto ai requisiti patrimoniali obbligatori.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Si riporta in questa sezione il valore dei requisiti patrimoniali regolamentari determinati a fronte del rischio di credito e di controparte e del rischio operativo nonché le risorse patrimoniali a copertura dei rischi indicati. Inoltre, vengono riportati i coefficienti patrimoniali rappresentati dal “CET 1 capital ratio e dal “Total capital ratio”. Con riferimento al rischio di credito e di controparte, nella tavola sottostante viene riportato il requisito patrimoniale di ciascuna classe regolamentare di attività secondo quanto previsto per la metodologia standardizzata.

TAVOLA 4. RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE - METODOLOGIA STANDARDIZZATA

31/12/2025				
Esposizioni	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione Ponderata	% assorbimento
Governi Centrali e Banche centrali	5.197.173	74.961.647	4.865.230	2,96%
Organismi del settore pubblico	-	-	-	0,00%
Esposizioni verso intermediari vigilati	109.955	109.955	21.991	0,01%
Esposizioni verso imprese e altri soggetti	190.867.587	121.959.890	107.810.385	65,62%
Esposizioni al dettaglio	77.207.064	76.623.914	43.872.277	26,70%
Esposizioni in stato di default	11.119.417	5.405.643	7.316.198	4,45%
Altre esposizioni	492.626	492.626	417.739	0,25%
TOTALE	284.993.822	279.553.675	164.303.820	100,00%
Requisito patrimoniale 6%			9.858.229	

TAVOLA 4.1. REQUISITI PATRIMONIALI: RIEPILOGO

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	284.993.822	292.033.787	164.303.820	177.404.119
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			9.858.229	10.644.247
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici				
B.5 Totale requisiti prudenziali			19.964.651	12.157.811
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			194.126.700	202.635.233
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			62,45%	57,84%
C.3 Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			62,45%	57,84%

TAVOLA 5: ESPOSIZIONE AL RISCHIO CONTROPARTE

Informativa qualitativa

Il rischio di controparte configura una particolare tipologia di rischio creditizio che insiste, in particolare, sugli strumenti derivati finanziari e creditizi e sulle operazioni attive e passive di pronti contro termine e di prestito di titoli.

Attualmente la Società non risulta esposto al rischio anzidetto.

TAVOLA 5: RETIFICHE DI VALORE SU CREDITI

Informativa qualitativa

A partire dal 1° gennaio 2015 sono state riviste le definizioni delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia.

Tale revisione si è resa necessaria al fine di adeguare le classi di rischio precedentemente in vigore alla definizione di “Non Performing Exposure” (NPE), introdotta dall’Autorità Bancaria Europea (“EBA”) con l’emissione dell’Implementing Technical Standards (“ITS”), EBA/ITS /2013/03/rev1, del 24 luglio 2014.

Nella determinazione delle rettifiche di valore la società adotta le seguenti metodologie.

Ad ogni chiusura di bilancio i crediti in portafoglio sono sottoposti ad impairment test, per verificare se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori.

L’impairment test sui crediti si articola in valutazioni specifiche, finalizzate all’individuazione dei singoli crediti deteriorati (impaired) ed alla determinazione delle relative perdite di valore.

I crediti sottoposti a valutazione analitica secondo la normativa di vigilanza si suddividono nelle seguenti categorie:

- sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- inadempienze probabili: crediti verso soggetti per i quali si giudica improbabile l’adempimento integrale delle proprie obbligazioni creditizie, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione di garanzie;
- esposizioni scadute deteriorate: esposizioni scadute da oltre 90 giorni.

Tutti i crediti problematici sono rivisti ed analizzati ad ogni chiusura periodica di bilancio. Ogni cambiamento successivo nell’importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una

variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica di valore alla voce di Conto Economico 100 a) “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie”.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata ed esista una ragionevole certezza di recupero dello stesso, concordemente ai termini contrattuali originari, viene appostata alla medesima voce di Conto Economico una ripresa di valore.

La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

TAVOLA 6.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E FUORI BILANCIO PER PORTAFOGLI REGOLAMENTARI E TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

31/12/2025				
Esposizioni	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione Ponderata	% assorbimento
Governi Centrali e Banche centrali	5.197.173	74.961.647	4.865.230	2,96%
Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	0,00%
Organismi del settore pubblico	-	-	-	0,00%
Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	0,00%
Organizzazioni internazionali	-	-	-	0,00%
Esposizioni verso intermediari vigilati	109.955	109.955	21.991	0,01%
Esposizioni verso imprese e altri soggetti	190.867.587	121.959.890	107.810.385	65,62%
Esposizioni al dettaglio	77.207.064	76.623.914	43.872.277	26,70%
Garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	0,00%
Esposizioni in stato di default	11.119.417	5.405.643	7.316.198	4,45%
Associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	0,00%
Sotto forma di obbligazioni garantite	-	-	-	0,00%
Esposizioni verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	0,00%
Esposizioni sotto forma di quote o di azioni in organismi di investimento collettivi (OIC)	-	-	-	0,00%
In strumenti di capitale	-	-	-	0,00%
Altre esposizioni	492.626	492.626	417.739	0,25%
Cartolarizzazione	-	-	-	0,00%
TOTALE	284.993.822	279.553.675	164.303.820	100,00%

TAVOLA 6.2. DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.184.808	2.201.637	568.045				188.099	746.845	6.673.677			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 31/12/2025	8.184.808	2.201.637	568.045				188.099	746.845	6.673.677			
Totale 31/12/2024	22.370.061	184.521	350.846				988.471	1.411.642	6.299.320			

TAVOLA 6.3 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					Attività finanziarie impaired acquisite o originate									
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquistati/e o originati/e				
Rettifiche complessive iniziali		1.269.610			69.212	1.200.398								3.835.435		3.443.522	391.913						5.105.045			
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																										
Cancellazioni diverse dai write-off																										
Rettifiche/ipse di valore nette per rischio di credito (v/)	659.741				(65.307)	725.048								(324.640)		(546.496)	221.856						335.101			
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																										
Cambiamenti della metodologia di stima																										
Write-off non rilevati direttamente a conto economico																										
Altre variazioni																										
Rettifiche complessive finali		1.929.351			3.905	1.925.446								3.510.796		2.897.026	613.769						5.440.147			
Recupero da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off														61.790									61.790			
Write-off rilevati direttamente a conto economico														462.778									462.778			

TAVOLA 6.4. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	645.972	1.446.209	5.543.697	3.856.851	16.432.421	20.332.760	38.474.904	129.981.278	48.142.376	1.791.031	4.701.897
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche											
- Società finanziarie	4.548.560				7.000.000	52.000.000		79.000.000	10.000.000		
- Clientela	475.119				12.265	24.419	45.897	111.009	117.877	342.469	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

TAVOLA 6.5. ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
a) Sofferenze			3.074.271				1.947.930		1.126.342	854.921
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
b) Inadempienze probabili			5.623.404				1.336.385		4.287.019	108.801
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
c) Esposizioni scadute deteriorate			2.421.742				226.482		2.195.260	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
d) Esposizioni scadute non deteriorate	11.272.902				318.412				10.954.490	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate	254.287.269				1.610.939				252.676.330	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
TOTALE (A)	265.560.171		11.119.417		1.929.351		3.510.796		271.239.441	963.722
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate										
TOTALE (B)										
TOTALE (A+B)	265.560.171		11.119.417		1.929.351		3.510.796		271.239.441	963.722

TAVOLA 6.6. ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO BANCHE E SOCIETÀ FINANZIARIE: VALORI LORDI E NETTI

Non sono presenti valori di esposizioni creditizie verso banche e società finanziarie.

TAVOLA 6.7. DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA DELLA CONTROPARTE

Settore di attività economica	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
1. Attività manifatturiere	4.977.518	8.387	218.262	4.750.869
2. Commercio all'ingrosso e al dettaglio	30.296.523	34.432	115.548	30.146.543
3. Fornitura di acqua, reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento	6.391.492	-	42.588	6.348.904
4. Noleggio, servizi di supporto alle imprese	18.565.691	3.905	129.265	18.432.521
5. Trasporto e magazzinaggio	209.299.757	2.846.841	1.960.974	204.491.943
6. Altri	7.258.562	7.367	72.579	7.178.616
TOTALE A	276.789.543	2.900.931	2.539.215	271.349.396
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
1. Attività manifatturiere				
2. Commercio all'ingrosso e al dettaglio				
3. Fornitura di acqua, reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento				
4. Noleggio, servizi di supporto alle imprese				
5. Trasporto e magazzinaggio				
6. Altri				
TOTALE B				
TOTALE (A+B)	276.789.543	2.900.931	2.539.215	271.349.396

TAVOLA 6.8. DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E FUORI BILANCIO PER AREA GEOGRAFICA DELLA CONTROPARTE

Area geografica	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
1. Nord-Est Italia	92.724.780	1.489.266	671.627	90.563.886
2. Nord-Ovest Italia	57.484.982	150.344	493.431	56.841.207
3. Centro Italia	37.837.846	289.126	346.406	37.202.314
4. Sud Italia e isole	88.631.980	972.195	1.027.750	86.632.034
5. Non Residenti	109.955			109.955
TOTALE A	276.789.543	2.900.931	2.539.215	271.349.396
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
1. Nord-Est Italia				
2. Nord-Ovest Italia				
3. Centro Italia				
4. Sud Italia e isole				
5. Non Residenti				
TOTALE B				
TOTALE (A+B)	276.789.543	2.900.931	2.539.215	271.349.396

TAVOLA 6.8.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE PER AREA GEOGRAFICA

Area Geografica	Esposizione lorda totale	Esposizione lorda crediti deteriorati	Totale portafoglio	Totale deteriorato
NORD	150.209.762	4.104.375	54%	43%
CENTRO	37.837.846	919.209	14%	10%
SUD E ISOLE	88.631.980	4.453.442	32%	47%
NON RESIDENTI	109.955	-	0%	0%

TAVOLA 6.9. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	2.071.454		1.578.759	185.112	185.222	32.440
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	1.488.350	-	1.303.655	32.655	352.468	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	220.684		346.415		217.419	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.180.570		173.586	32.440		
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	87.096		783.654	215	135.049	
C. Variazioni in diminuzione	1.611.873	-	1.546.030	182.370	311.209	32.440
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	61.790		-	182.370	-	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	389.763		63.014			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	4.370		1.112.331		237.455	32.440
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	1.155.950		370.684		73.754	
D. Rettifiche complessive finali	1.947.930	-	1.336.384	35.397	226.481	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

TAVOLA 7: USO DELLE ECAI

INFORMATIVA QUALITATIVA

Le disposizioni di vigilanza prudenziale relative al computo del requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte secondo la “metodologia standardizzata” consentono di determinare i fattori di ponderazione previsti da tale metodologia sulla base delle valutazioni del merito creditizio rilasciate da agenzie di rating (“External Credit Assessment Institutions - ECAI”) o da agenzie per il credito all’esportazione (“Export Credit Agencies - ECA”) riconosciute dalle competenti autorità di vigilanza. Le suddette valutazioni esterne del merito creditizio rilevano anche per identificare, nell’ambito delle tecniche di mitigazione del rischio di credito, le garanzie reali e personali ammissibili per il computo del requisito patrimoniale sul medesimo rischio.

La società non si avvale di alcuna valutazione basata su ECAI.

TAVOLA 7.1. VALORE DELLE ESPOSIZIONI PRIMA DELL'APPLICAZIONE DELLE TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (CRM)

La Società non utilizza tecniche di mitigazione del rischio di credito, pertanto, non si ritiene necessario riportare i valori delle esposizioni ante e post attenuazione delle tecniche del rischio di credito (CRM).

TAVOLA 7.2. VALORE DELLE ESPOSIZIONI DOPO L'APPLICAZIONE DELLE TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (CRM)

La Società non utilizza tecniche di mitigazione del rischio di credito, pertanto, non si ritiene necessario riportare i valori delle esposizioni ante e post attenuazione delle tecniche del rischio di credito (CRM).

TAVOLA 8: RISCHIO OPERATIVO

INFORMATIVA QUALITATIVA

Per la misurazione del requisito patrimoniale sul rischio operativo la Società ha adottato il metodobase ("Basic Indicator Approach" - BIA). Tale metodologia prevede che il requisito patrimoniale sia calcolato applicando un coefficiente regolamentare (15%) all'indicatore rilevante.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

TAVOLA 8.1. RISCHIO OPERATIVO

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è pari a € **1.789.016**.

Di seguito si riporta la tavola con i risultati relativi al calcolo del capitale interno consuntivo a fronte del rischio operativo

Anno	Indicatore Rilevante
2023	9.745.461
2024	12.788.368
2025	13.246.490
Media indicatore rilevante	11.926.773
Requisito Patrimoniale	1.789.016
RWA	29.822.896

TAVOLA 9: ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

Informativa qualitativa e quantitativa

PACCAR al 31 dicembre 2025 non deteneva quote o azioni presso altre società.

TAVOLA 10: ESPOSIZIONI AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario si configura come il rischio di incorrere in perdite nelle posizioni allocate in tale portafoglio dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Esso si riferisce ai vari strumenti finanziari dell'attivo e del passivo, diversi da quelli del portafoglio di negoziazione, sensibili alle variazioni dei tassi di interesse (titoli di debito dei portafogli delle "attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle "attività finanziarie detenute sino alla scadenza", crediti e raccolta). La metodologia che la Società utilizza per misurare il rischio di tasso si avvale degli algoritmi semplificati delineati dalla normativa di vigilanza in materia. La ponderazione avviene tramite uno shock ipotizzato dei tassi di 200bps.

Informativa quantitativa

TAVOLA 10.1. CAPITALE INTERNO E INDICE DI RISCHIOSITÀ

Fascia temporale	Attivo	Passivo	Esposizione netta	Ponderazione	Esposizione Netta Ponderata
A vista e revoca	645.972	6.879.395	- 6.233.423	0,00%	-
Fino a 1 mese	10.846.757	-	10.846.757	0,08%	8.677,41
Da oltre 1 mese a 3 mesi	16.427.593	7.012.265	9.415.328	0,32%	30.129,05
Da oltre 3 mesi a 6 mesi	20.332.760	52.024.419	- 31.691.659	0,72%	- 228.179,94
Da oltre 6 mesi a 1 anno	38.474.904	45.897	38.429.007	1,43%	549.534,80
Da oltre 1 anno a 2 anni	72.525.410	40.062.314	32.463.096	2,77%	899.227,76
Da oltre 2 anni a 3 anni	57.460.695	39.048.695	18.412.000	4,49%	826.698,80
Da oltre 3 anni a 4 anni	36.391.017	10.063.007	26.328.010	6,14%	1.616.539,81
Da oltre 4 anni a 5 anni	11.751.359	54.870	11.696.489	7,71%	901.799,30
Da oltre 5 anni a 7 anni	1.791.031	122.533	1.668.498	10,15%	169.352,55
Da oltre 7 anni a 10 anni	-	219.936	- 219.936	13,26%	- 29.163,51
Da oltre 10 anni a 15 anni	-	-	-	17,84%	-
Da oltre 15 anni a 20 anni	-	-	-	22,43%	-
Oltre 20 anni	-	-	-	26,03%	-
Durata Indeterminata	4.701.897	-	4.701.897	26,03%	1.223.903,79
TOTALI:	271.349.395	155.533.331	115.816.064		5.968.520

Fondi propri **121.223.259**
Indice di rischio **4,92%**

Con riferimento alle informazioni quantitative richieste dall'art. 448, par. 1, lett. b) del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), relative alla variazione del margine di interesse (net interest income) in ipotesi di shock dei tassi, la Società rappresenta che la sensitività del margine di interesse agli scenari di shock parallelo (± 200 punti base) su un orizzonte temporale di dodici mesi risulta non significativa. Tale evidenza discende dalla struttura di funding dell'intermediario: la provvista è integralmente di natura infragruppo, reperita presso la capogruppo, con caratteristiche di tasso e di scadenza sostanzialmente allineate a quelle degli impieghi verso la clientela (leasing e finanziamenti). Il rischio di tasso di interesse derivante dallo sfasamento di repricing tra attivo e passivo è pertanto in larga parte trasferito e gestito a livello di casa madre, cosicché una variazione parallela dei tassi di mercato non genera impatti rilevanti sul margine di interesse della Società. La Società effettua comunque un monitoraggio trimestrale dell'esposizione al rischio di tasso, misurata in coerenza con gli obblighi segnaletici e con la metodologia semplificata di cui all'Allegato C della Circolare Banca d'Italia n. 288/2015 (shock di 200 punti base), i cui esiti in termini di variazione del valore economico e di indice di rischio sono riportati nella precedente Tavola 10.1.

TAVOLA 11: POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE

Informativa qualitativa e quantitativa

La Società non ha assunto in nessun caso la figura di cedente di crediti cartolarizzati (originator).

TAVOLA 12: POLITICA DI REMUNERAZIONE

Informativa qualitativa

Ai sensi del Titolo IV, Cap. 13 della Circ. Banca d'Italia n. 288/2015 - che rinvia alla Parte Otto del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) - PFI, intermediario ex art. 106 TUB, fornisce di seguito l'informativa sulle politiche di remunerazione, resa su base annuale secondo il principio di proporzionalità e riferita all'esercizio chiuso al 31/12/2025.

La Politica di remunerazione è adottata e riesaminata almeno annualmente dal Consiglio di Amministrazione (Organo di supervisione strategica), su parere del Collegio Sindacale, nel quadro delle linee guida definite dal Board di PACCAR Inc.; in ragione delle dimensioni contenute non è istituito un Comitato Remunerazioni. Il personale più rilevante è stato individuato tramite autovalutazione su criteri qualitativi e quantitativi e comprende l'Amministratore Delegato, il Responsabile Contabilità, il Responsabile area Credito, il Responsabile Antiriciclaggio e Compliance, il Responsabile Operations e gli addetti dell'area Commerciale.

La remunerazione si compone di una parte fissa (RAL secondo il CCNL del credito) e di una parte variabile, contenuta entro il rapporto 1:1 rispetto alla fissa e collegata alle performance di Gruppo (DAF Profit Sharing, max 6% della RAL) e, per il solo Amministratore Delegato, a un piano su obiettivi oggettivi e soggettivi. L'erogazione è subordinata alla sana e prudente gestione ed è assistita da una clausola di claw-back attivabile entro tre anni; non sono previsti differimento né pay-out in strumenti finanziari.

Il personale delle funzioni di controllo è retribuito in modo indipendente dai risultati delle aree controllate; gli Amministratori e i Sindaci percepiscono esclusivamente compensi fissi. La politica è neutrale rispetto al genere.

Informativa quantitativa

Non ci sono soggetti che beneficino di retribuzione annua pari o superiore ad 1 mln di euro (l'informativa richiesta ai sensi dell'art. 450, lett. i).

TAVOLA 13: USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

Informativa qualitativa e quantitativa

La principale garanzia quale forma di mitigazione del rischio di credito nel leasing, proprio per le caratteristiche intrinseche della tipologia di prodotto offerto, è rappresentata dal bene finanziato che resta di proprietà della Società fino a quando il cliente non abbia esercitato l'opzione di riscatto. Tuttavia, in alcuni casi e in correlazione con la struttura economico-patrimoniale e finanziaria del cliente, si considera necessaria la richiesta di garanzie accessorie all'obbligazione principale.

Con riferimento all'attività di finanziamento, la Società richiede sempre la costituzione di una garanzia di pegno sul bene e, quando necessario, garanzie accessorie. Sebbene le garanzie vengano acquisite a fini civilistici/commerciali, esse non sono trattate come CRM (Credit Risk Mitigation) ai fini dell'abbattimento dell'assorbimento patrimoniale nel calcolo del Primo Pilastro.